



ARTICOLO 085 · ECONOMIA E GESTIONE D'IMPRESA

Gli errori di previsione come informazione di lavoro

Confrontare aspettative e risultati permette di migliorare il modo di prevedere la domanda.

AUTORE Michele Argenziano · PUBBLICATO 4 ottobre 2026

Una previsione può risultare errata senza essere stata inutile. Il suo valore dipende anche dalla possibilità di ricostruire perché il risultato è cambiato. Conservare la versione iniziale permette di distinguere l'errore di stima dagli eventi avvenuti dopo la decisione.

Per iniziare, sceglierei un orizzonte preciso e la stessa unità di misura. Ordini, pezzi e valore delle vendite rispondono a domande differenti. Anche il momento della previsione conta: una stima formulata prima di conoscere una promozione non è confrontabile con una formulata successivamente.

Un esempio ipotetico riguarda le richieste di un servizio nel fine settimana. La previsione può sottostimare sistematicamente i giorni con un evento locale. Annotare questo elemento consente di migliorare la lettura, senza attribuire ogni differenza alla capacità delle persone coinvolte.

Propongo una revisione periodica degli errori più grandi e di quelli ripetuti nella stessa direzione. La finalità è correggere assunzioni riconoscibili. Una stima espressa come intervallo può aiutare quando la variabilità è elevata, purché il suo significato rimanga comprensibile a chi organizza il lavoro.

Versione digitale disponibile su micheleargenziano.it/articoli